

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
2 maggio 1958, n. 33

Riparto dell'ammontare complessivo dei contributi obbligatori previsti dal combinato disposto degli articoli 2 del R.D.L. 12 novembre 1936, n. 2302 e 2, 10 e 15 della legge 4 marzo 1958, n. 174 a favore dell'Ente provinciale per il turismo di Trento pag. 199

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DES REGIONALAUSSCHUSSES
vom 2. Mai 1958, Nr. 33

Aufteilung des Gesamtbetrages der in den Bestimmungen des Art. 2 des kgl. Gesetzdekretes vom 12. November 1936, Nr. 2302 mit Art. 2, 10 und 15 des Gesetzes vom 4. März 1958, Nr. 174 vorgesehenen Pflichtbeiträge zu Gunsten des Landes-Fremdenverkehrsamtes von Trient Seite 199

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
6 marzo 1958, n. 34

Autorizzazione al rag. Carlo Benigni a svolgere le funzioni previste dal D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678 contenente nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme . . . pag. 200

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DES REGIONALAUSSCHUSSES
vom 6. März 1958, Nr. 34

Ermächtigung des Rag. Carlo Benigni zur Ausübung der im Dekret des Präsidenten der Republik vom 2. August 1957, Nr. 678, das neue Bestimmungen über die Verwaltungsurkunden und über die Beglaubigung von Unterschriften enthält, vorgesehenen Befugnisse Seite 201

PARTE SECONDA - ZWEITER TEIL
LEGGI E DECRETI DELLO STATO
GESETZE UND DEKRETE DES STAATES

LEGGE 21 marzo 1958, n. 326

Disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale pag. 201

GESETZ vom 21. März 1958, Nr. 326

Regelung der ergänzenden Beherbergungseinrichtungen für den sozialen Fremdenverkehr Seite 204

Comunicato

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso per esami a nove posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca per gli uffici della Regione Trentino-Alto Adige, indetto con decreto Ministeriale 29 novembre 1956 pag. 207

Mitteilung

FINANZMINISTERIUM

Bekanntmachung über die Veröffentlichung der Rangordnung des mit Ministerialdekret vom 29. November 1956 ausgeschriebenen Wettbewerbes nach Prüfungen für neun Stellen als Vizeprokuratoren auf Probe im Stellenplan der gehobenen Laufbahn der Provinzverwaltung der Abgaben und indirekten Steuern auf Rechtsgeschäfte für die Einstellung von Personal mit der Kenntnis der deutschen Sprache für die Ämter der Region Trentino-Tiroler Etschland Seite 207

LEGGI E DECRETI - GESETZE UND DEKRETE

LEGGE REGIONALE 5 maggio 1958, n. 10

Disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

Ai fini della presente legge sono considerati complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale, in genere, gli allestimenti che non posseggono le caratteristiche previste dal R.D.L. 18 gennaio 1937, n. 975, e successive modificazioni, recante norme sulla classificazione degli alberghi, delle pensioni e delle locande, e più precisamente:

- 1) Sono considerati alberghi per la gioventù quei complessi ricettivi sommariamente ma sufficientemente attrezzati per ospitare, per un periodo di tempo limitato e senza fine di lucro, i giovani turisti in transito e i loro accompagnatori, che risultino soci di Enti o Associazioni italiani e stranieri, costituiti per contribuire al miglioramento morale, intellettuale e fisico della gioventù, attraverso la pratica del turismo e del viaggio individuale o collettivo;
- 2) Sono considerati campeggi i parchi cintati, dotati di impianti igienico-sanitari adeguati ed, accessoriamente, di servizi di mensa o di spaccio, che sono attrezzati per la sosta di turisti provvisti di tende o di altri mezzi di pernottamento autonomi.
- 3) Per villaggi turistici si intendono quei centri di ospitalità per turisti, organizzati per il soggiorno in tende o case minime, e che rappresentano un complesso unitario di servizi;
- 4) Sono case per ferie quei complessi ricettivi stabili sommariamente ma sufficientemente attrezzati per ospitare, senza fini di lucro, in periodi determinati, i dipendenti di amministrazioni o aziende pubbliche o private, ed i soci di associazioni e organizzazioni aventi esclusivo fine di assistenza sociale, di età superiore agli anni 16;

- 5) Per foresterie si intendono quelle sistemazioni ricettive predisposte, con sommaria ma sufficiente attrezzatura, presso sedi di comunità, associazioni sportive o culturali, circoli o sodalizi, al fine di concedere ai soci o agli aderenti, senza scopo di lucro, ospitalità occasionale.

Art. 2

L'apertura e l'esercizio di uno dei complessi indicati nel precedente articolo sono subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione da rilasciarsi dalla Giunta regionale, dietro motivato parere dell'Amministrazione comunale nella cui giurisdizione ricade il complesso in relazione alle caratteristiche dell'iniziativa, all'ubicazione del complesso stesso, alla disposizione ed al funzionamento dei servizi comuni.

Qualora l'attività dei complessi abbia durata stagionale, nell'autorizzazione di cui sopra dovrà essere indicato il periodo di apertura.

Alla Giunta regionale compete altresì la vigilanza dei complessi elencati nel precedente articolo.

Art. 3

Le domande intese ad ottenere l'autorizzazione prevista all'articolo precedente dovranno essere trasmesse alla Giunta regionale corredate:

- a) dalla pianta planimetrica dei locali, ove si tratti di alberghi per la gioventù, case per ferie o foresterie;
- b) della pianta planimetrica dell'area da adibirsi a campeggio o villaggio turistico, coll'indicazione dei vari servizi;
- c) della relazione tecnica e sanitaria contenente la descrizione degli impianti e dei servizi nonché la precisa ubicazione degli stessi;
- d) di una nota esplicativa contenente oltre alle complete generalità del richiedente, ogni e qualsiasi utile notizia atta a illustrare la natura del complesso, la sua massima capacità ricettiva, e le ragioni della richiesta, indicandone gli scopi. Dovranno altresì essere precisati il periodo di apertura e le tariffe dei vari servizi.

Art. 4

La Giunta regionale ha facoltà di disporre il ritiro temporaneo o la revoca dell'autorizzazione di cui al precedente articolo 2 quando l'attività del complesso sia ritenuta dannosa o contraria agli scopi per cui venne riconosciuta o abbia dato luogo a gravi irregolarità d'ordine tecnico o amministrativo, o, comunque, si siano modificate le condizioni ori-

ginarie sulla cui base venne rilasciata l'autorizzazione.

L'autorizzazione è altresì revocata nel caso di scioglimento dell'Ente, Associazione, Azienda o Istituto promotore delle iniziative o in caso di fallimento del titolare.

Art. 5

La presente legge si applica anche ai complessi già in funzione all'atto della sua entrata in vigore.

Per tali complessi deve essere richiesta alla Giunta regionale l'autorizzazione di cui al precedente articolo 2, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 6

L'esercizio delle funzioni previste dai precedenti articoli 2, 3 e 4 è delegato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle Giunte provinciali di Trento e Bolzano, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale.

Le domande di cui all'articolo 3 della presente legge, dovranno essere trasmesse, corredate dei prescritti documenti, alla Giunta provinciale competente per territorio.

Ar. 7

Sino a quando non siano istituiti gli organi regionali di giustizia amministrativa, avverso le decisioni delle Giunte provinciali è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla notifica all'interessato, alla Giunta regionale che decide definitivamente.

Art. 8

La Giunta regionale può sempre sostituirsi alle Giunte provinciali in caso di violazione delle precedenti norme o delle direttive generali che la Giunta stessa ha facoltà di impartire per regolare l'esercizio delle funzioni delegate.

La presente legge sarà pubblica nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 5 maggio 1958

Il Presidente della Giunta regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione
SANDRELLI

REGIONALGESETZ vom 5. Mai 1958, Nr. 10

Regelung der ergänzenden Beherbergungseinrichtungen für den sozialen Fremdenverkehr.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

Art. 1

Für die Wirkungen dieses Gesetzes gelten als ergänzende Beherbergungseinrichtungen für den sozialen Fremdenverkehr im allgemeinen die Einrichtungen, die nicht die Merkmale besitzen, welche im kgl. Gesetzdekret vom 18. Januar 1937, Nr. 975, das Bestimmungen über die Einstufung der Hotels, Pensionen und Gasthäuser enthält, und nachfolgenden Abänderungen vorgesehen sind, und zwar im einzelnen:

1. Als Jugendherbergen gelten jene Beherbergungseinrichtungen, die nur mit dem Notwendigsten, aber doch genügend ausgerüstet sind, um für eine beschränkte Zeit und ohne Gewinnabsicht die jungen durchziehenden Touristen und ihre Begleiter aufzunehmen, die Mitglieder italienischer oder ausländischer Körperschaften oder Einrichtungen sind, welche zur moralischen, geistigen und körperlichen Ertüchtigung der Jugend durch die Ausübung des Fremdenverkehrs und der Reisen, einzeln oder gemeinschaftlich, errichtet wurden.
2. Als Zeltplätze gelten die eingezäunten Lager, die mit geeigneten hygienisch-sanitären Einrichtungen und zusätzlich mit Ausspeisungs- oder Verschleißdiensten ausgerüstet und für den Aufenthalt von mit Zelten oder anderen selbständigen Übernachtungsmitteln versehenen Touristen eingerichtet sind.
3. Als Touristendörfer gelten jene Beherbergungsstellen für Touristen, die für den Aufenthalt in Zelten oder Kleinsthäusern eingerichtet sind und eine einheitliche Gesamtheit von Diensten darstellen.
4. Ferienhäuser sind jene festen Beherbergungseinrichtungen, die nur mit dem Notwendigsten, aber doch genügend ausgerüstet sind, um ohne Gewinnabsicht in bestimmten Zeiten die Angestellten von öffentlichen oder privaten Verwaltungen oder Betrieben und die Mitglieder von

Vereinigungen und Verbänden mit dem ausschließlichen Zweck der sozialen Betreuung im Alter von über sechzehn Jahren aufzunehmen.

5. Als Vereinsherbergen gelten jene Beherbergungseinrichtungen, die nur mit der notwendigsten, aber doch genügenden Einrichtung bei Gemeinschaften, sportlichen oder kulturellen Vereinigungen, Gesellschaften oder Vereinen eingerichtet sind, um den Mitgliedern oder Anhängern gelegentliche Gastfreundschaft ohne Gewinnabsicht zu gewähren.

Art. 2

Die Eröffnung und der Betrieb einer der im vorhergehenden Artikel angegebenen Einrichtungen unterliegt der Erlangung der Ermächtigung, die vom Regionalausschuß nach Anhörung eines begründeten Gutachtens der Gemeindeverwaltung, in deren Gebietsbereich sich die Einrichtung befindet, im Zusammenhang mit den Besonderheiten des Vorhabens, mit der Lage der Einrichtung, mit der Bereitstellung und dem Betrieb der gemeinsamen Dienste ausgestellt wird.

Wenn die Einrichtungen in Saisonen tätig sind, so muß in der obgenannten Ermächtigung die Zeit angegeben sein, in der sie geöffnet sind.

Dem Regionalausschuß steht auch die Aufsicht über die im vorhergehenden Artikel angegebenen Einrichtungen zu.

Art. 3

Die Gesuche um Erlangung der im vorhergehenden Artikel vorgesehenen Ermächtigung müssen dem Regionalausschuß mit folgenden Beilagen vorgelegt werden:

- a) mit dem Grundrißplan der Räume, wenn es sich um Jugendherbergen, Ferienhäuser oder Vereinsherbergen handelt;
- b) mit dem Lageplan der Fläche, die für den Zeltplatz oder das Touristendorf bestimmt ist, mit Angabe der verschiedenen Dienste;
- c) mit dem technischen und sanitären Bericht, der die Beschreibung der Anlagen und der Dienste sowie ihre genaue Lage enthält;
- d) mit einem erläuternden Schreiben, das außer den vollständigen Personalangaben des Gesuchstellers jede nützliche Angabe zur Erläuterung der Art der Einrichtung, ihres höchsten Aufnahmevermögens und des Grundes des Ansuchens mit der Bezeichnung der Zwecke enthält.

Außerdem müssen die Zeit, in der der Betrieb geöffnet ist, und die Tarife der verschiedenen Dienste angegeben werden.

Art. 4

Der Regionalausschuß ist befugt, den zeitweiligen Entzug oder den Widerruf der im vorausgehenden Art. 2 genannten Ermächtigung zu verfügen, wenn die Tätigkeit der Einrichtung als schädlich oder als den Zwecken widersprechend angesehen wird, für die sie erlassen wurde, oder wenn schwere Unregelmäßigkeiten technischer oder verwaltungsmäßiger Art stattgefunden haben oder wenn sich die ursprünglichen Umstände, auf deren Grundlage die Ermächtigung erteilt wurde, irgendwie geändert haben.

Die Ermächtigung wird ebenfalls bei Auflösung der Körperschaft, der Vereinigung, des Betriebes oder der Anstalt, die das Vorhaben in Angriff genommen haben, oder bei Konkurs des Inhabers widerrufen.

Art. 5

Dieses Gesetz wird auch auf jene Einrichtungen angewandt, die bei seinem Inkrafttreten bereits in Tätigkeit sind.

Für diese Einrichtungen muß beim Regionalausschuß innerhalb von drei Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes um die im vorausgehenden Art. 2 genannte Ermächtigung angesucht werden.

Art. 6

Die Ausübung der in den vorausgehenden Artikeln 2, 3 und 4 vorgesehenen Befugnisse wird vom Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes auf die Landesausschüsse von Trient und Bozen im Rahmen der entsprechenden gebietlichen Zuständigkeit übertragen.

Die im Art. 3 dieses Gesetzes erwähnten Gesuche müssen mit den vorgeschriebenen Unterlagen dem gebietlich zuständigen Landesauschuß übermittelt werden.

Ar. 7

Solange die Regionalorgane der Verwaltungsgerichtsbarkeit nicht eingerichtet sind, ist gegen die Entscheidungen der Landesausschüsse binnen dreißig Tagen nach der Zustellung an den Betroffenen die Berufung an den Regionalausschuß zulässig, der endgültig entscheidet.

Art. 8

Der Regionalausschuß kann immer an die Stelle der Landesausschüsse treten, wenn die vorausgehenden Bestimmungen oder die allgemeinen Richt-

linien, die der Ausschuß zur Regelung der Ausübung der übertragenen Befugnisse erteilen kann, verletzt werden.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 5. Mai 1958

Der Präsident des Regionalausschusses:
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region:
SANDRELLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 1958, n. 32

Integrazione della Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DEL TRENTO - ALTO ADIGE

Visto il T. U. delle leggi sui consigli provinciali dell'economia corporativa, approvato col R. D. 20 settembre 1934, n. 2011 e successive modificazioni;

Visto l'art. 9 del D. L. L. 21 settembre 1944, n. 315;

Visto l'articolo unico della legge 12 luglio 1951, n. 560;

Visti gli articoli 4, n. 13 e 54 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto l'art. 23 del D.P.R. 30 giugno 1951, numero 574;

Vista la legge 29 dicembre 1956, n. 1560;

Preso atto della proposta formulata dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento, con deliberazione n. 63 del 4 febbraio 1958, per l'integrazione della Giunta stessa con l'inserimento di un membro rappresentante la cooperazione e di uno rappresentante il turismo, in considerazione della particolare importanza di tali settori nei riflessi dell'economia provinciale;

Rilevato, in particolare, che l'organo camerale proponente indica l'opportunità che vengano nominati i presidenti pro tempore degli organismi più rappresentativi rispettivamente dell'attività cooperativistica e turistica;